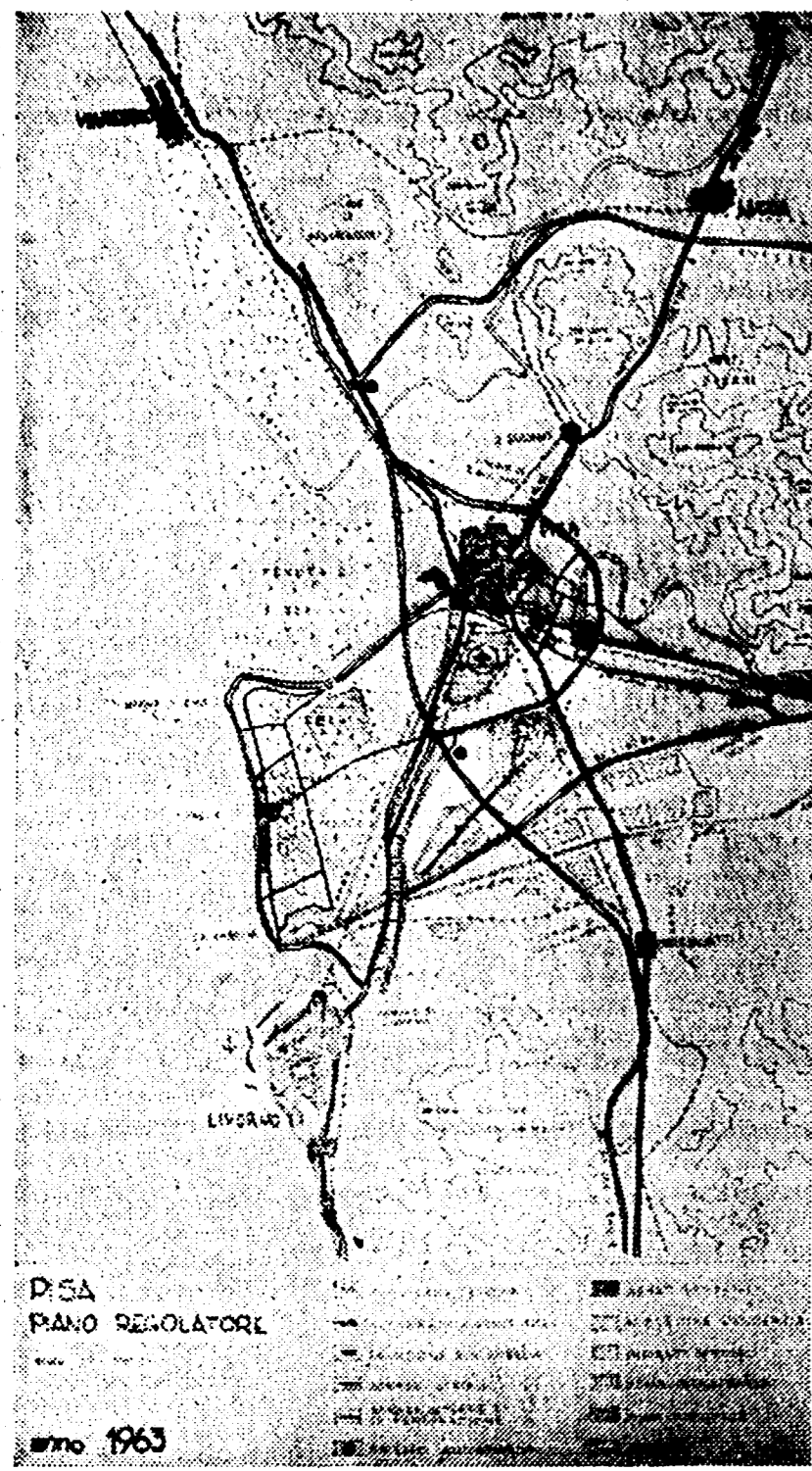


PISA: la realtà di una amministrazione di centro sinistra a pochi mesi dalla sua costituzione



Il tracciato del Piano Regolatore di Pisa

La tattica del rinvio

La vicenda del piano regolatore — La tendenza è quella di esautorare di fatto il Consiglio comunale - Un ordine del giorno sull'operato del ministro Togni

Dal nostro corrispondente PISA, 22. Ogni qualvolta il sindaco e gli assessori si trovano di fronte un problema sul quale può nascere la discussione e lo scontro politico, usano la tattica del rinvio per risolvere le controversie non nel fuoco del dibattito, ma nel patteggiamento e nel compromesso.

Insinuare — la volontà di mettere ad ogni costo in difficoltà questa giunta. Sia ben chiaro, però, che questo rinvio non deve servire a combinare nelle sale di palazzo Gambacorti una bella « pastetta » per non criticare Togni. I nostri dubbi sono del resto giustificati: come si può dire di voler studiare meglio la questione quando si accetta — e giustamente il nostro gruppo ha insistito su questo — di discutere il medesimo ordine del giorno? Si è voluto senza dubbio prendere tempo.

Un'ultima domanda al sindaco dott. Viale ed ai membri di Giunta: non credono di aver già abbondantemente esautorato il Consiglio permettendo che attorno agli elaborati degli architetti Dodi e Ficinatto, che i consiglieri comunali non conoscano, si accendesse il dibattito, prima sulla stampa, e poi all'interno di associazioni o come quella degli ingegneri?

Speculazione e scandali a Messina, Catania, Agrigento

L'edilizia facile nei Comuni dc

Taranto: manca il latte

Dal nostro corrispondente TARANTO, 22. L'approvvigionamento del latte diviene sempre più difficile. Dei 180 quintali di latte al giorno, quale è il fabbisogno cittadino presumibile, attualmente si è arrivati ad una distribuzione di 134 quintali. La prima conseguenza, ma non la sola, è che in molte famiglie i bambini non possono più ricevere la loro abituale razione di latte. Il guadagno delle piccole latterie è sensibilmente diminuito; gli esercenti di bari sono costretti a comprare il latte a 160 e 200 lire il litro, di « contrabbando »; è stata incrementata notevolmente la vendita clandestina di latte non controllato dalle autorità sanitarie, perché portato sul mercato direttamente dai produttori.

Dalla nostra redazione PALERMO, 22. Oltre che a Palermo — dove la lotta contro la speculazione edilizia s'identifica assai spesso con la lotta antimafia e per spezzare i legami tra potere politico, organi amministrativi e cosche criminali — numerosi e gravi scandali che riguardano aree fabbricabili e non, rilascio arbitrario di licenze di costruzione, finanziamenti truffati, ecc., si segnalano in queste settimane in altre città dell'isola e, in particolare, a Messina, Catania e Agrigento. A Messina, nella città dell'isola stretta lo scandalo dell'asilo-fantasma ha addirittura provocato le dimissioni dell'assessore comunale di sinistra, il socialista Don Letterio Ruggeri — ha ottenuto finanziamenti per opere inesistenti ma fatte apparire come in stato avanzato di costruzione — Don Ruggeri doveva costruire un asilo per una spesa di 40 milioni; il comune si era dichiarato disposto a contribuire alla spesa con un milione, riservandosi per vent'anni l'uso di alcuni locali dello stesso asilo che dovevano essere consegnati il 1° dicembre prossimo. Tale contributo, naturalmente, sarebbe stato versato in varie rate, a lavori già iniziati. Ebbene, mentre dell'asilo non erano state gettate neppure le fondamenta, l'assessore ai lavori pubblici ha rilasciato al parroco un certificato in carta bollata dal quale risultava invece che i lavori sono iniziati il 1° dicembre '62.

Con questo documento in mano, il prete affarista ha ottenuto il comune un milione e mezzo. Lo stesso parroco ha inoltre ottenuto, il 22 maggio, altri 3 milioni e 600 mila lire versati dall'amministrazione comunale da per spese varie della chiesa del villaggio. Dello scandalo i consiglieri comunali comunisti si sono resi conto soltanto il 1° dicembre, o quanto meno i locali di esso da consegnare al comune entro il prossimo dicembre — era tutto inesistente. Della vicenda s'interessano ora i carabinieri e, con una inchiesta, la procura della repubblica messinese. L'assessore, frattanto, si è dimesso — per correttezza.

Catanzaro: edificio scolastico in pericolo CATANZARO, 22. Una scuola elementare di Felerna, ubicata in un edificio di tre piani, è stata fatta sgomberare dalle autorità scolastiche. L'edificio, che ospita 11 classi, presenta alcune profonde lesioni derivanti da una grossa falda di acqua che attraversa il terreno sottostante. In precedenza il Comune aveva ottenuto lo stanziamento di 50 milioni per provvedere alle opere di sistemazione dell'edificio, però fino ad oggi il contributo non è stato ancora introitato dall'amministrazione. Gli alunni provvisoriamente vengono sistemati in alcuni locali di fortuna.

Manfredonia: la via di accesso alla piazza San Michele chiusa dall'Arcivescovo. Il sindaco ha ceduto una piazza all'arcivescovo di Manfredonia, il quale l'ha subito recintata, bloccandone l'accesso con due robusti cancelli. Tutto il quartiere Montecchi è rimasto così stretto; i bambini che vanno a scuola presso il vicino edificio scolastico sono costretti a lunghi giri. Un costruttore che aveva fatto un investimento in una palazzina è rimasto gravemente danneggiato con uno stabile il cui accesso più diretto è chiuso da un cancello. Le mire dell'Arcivescovo di Manfredonia sulla piazza S. Michele non sono di data recente. La piazza ha di fronte una chiesa, da un lato una canonica e dall'altro un istituto religioso; il quarto lato è adiacente alla pubblica strada, corso Manfredi, una delle più importanti della città. Per impossessarsi della piazza l'Arcivescovo aveva proprio bisogno di recingere e lo ha fatto con una cancellata grazie ad un ordine del sindaco de presa al di sopra della giunta e nonostante che questa e gli assessori socialisti avessero espresso la loro opposizione.

Per stare al passo con la media nazionale che pure è al di sotto dello standard indicato dalla organizzazione mondiale della Sanità

Calabria: mancano 18 mila posti-letto

PUGLIA: « regalo » del sindaco democristiano di Manfredonia

Una piazza al Vescovo

La giunta di centro sinistra è entrata in crisi



La via di accesso alla piazza San Michele chiusa dall'Arcivescovo

Nostro servizio MANFREDONIA, 22. Uno scambio di lettere tra le sezioni del Psi e della Dc in corso in questi giorni mira ad una soluzione di una crisi nella giunta di centro sinistra in atto ormai dai primi dell'agosto scorso. Il Consiglio comunale di questo grosso centro di oltre 40 mila abitanti alle periferie del Gargano, nel Foggiano, non si riunisce da tre mesi, da quando cioè i socialisti dichiararono di non poter più collaborare con la Dc dopo la decisione arbitraria e grave del sindaco di consentire all'Arcivescovo di Manfredonia monsignor Andrea Cesarano, la recinzione di piazza S. Michele, sottraendola all'uso dei cittadini e compiendo così una vera e propria alienazione di un bene comune.

Non è che i sindaci di siano molto sensibili al rispetto delle prerogative di un Comune, ma quello che ha fatto il sindaco di Manfredonia, il dr. Nicola Ferrara, ha dell'incredibile: ha ceduto una piazza all'arcivescovo di Manfredonia, il quale l'ha subito recintata, bloccandone l'accesso con due robusti cancelli. Tutto il quartiere Montecchi è rimasto così stretto; i bambini che vanno a scuola presso il vicino edificio scolastico sono costretti a lunghi giri. Un costruttore che aveva fatto un investimento in una palazzina è rimasto gravemente danneggiato con uno stabile il cui accesso più diretto è chiuso da un cancello.

Le proteste furono immediate. I consiglieri comunisti chiesero la convocazione urgente del Consiglio, indirizzarono interpellanze al Sindaco. Il deputato comunista Magno, consigliere comunale di Manfredonia, si recò dal Prefetto di Foggia che rimase, a fine di rimanere sorpreso, dal provvedimento del sindaco. I socialisti della giunta dichiararono la loro opposizione al provvedimento e l'incompatibilità della loro presenza in giunta. In realtà hanno continuato a partecipare alle riunioni per il provvedimento di ordinaria amministrazione fidando forse in ripensamenti del sindaco.

Nel frattempo sono trascorsi tre mesi e la situazione va sbloccata perché chi confidava in un affioramento dell'attenzione pubblica sul problema della piazza è rimasto deluso. A Manfredonia i cittadini rivolgono la loro piazza. Come si risolverà la vicenda? La via intrapresa non ci sembra la migliore; tutto l'incartamento è stato affidato dalla giunta nelle mani di un legale, nell'intento di escludere il Consiglio comunale da qualsiasi pronunciamento. Non è certamente il miglior modo per salvare le prerogative del Comune per un bene di proprietà demaniale. E non si tratta di un pezzetto di terra qualsiasi, ma di una piazza.

Catanzaro: convegno economico

CATANZARO, 22. Un convegno sulla situazione economica regionale è stato indetto dalle tre amministrazioni provinciali della Calabria. Il convegno si terrà verso la fine di novembre e vi interverranno notevoli economisti. La decisione è stata comunicata nel corso della riunione del Consiglio provinciale di Catanzaro, che è terminata ieri sera.

Terni: scienziati sovietici visitano la Montecatini

TERNI, 22. Il Premio Nobel per la Fisica Simonov e altri quattro scienziati sovietici hanno visitato stamane gli impianti chimici e i laboratori di ricerca Polimeri-Montecatini di Terni. La delegazione sovietica era accompagnata dal prof. Natta, direttore generale dell'Istituto di ricerca della Montecatini, e del dott. Lercher amministratore delegato del monopolio chimico. Gli scienziati sovietici hanno restituito la visita dei tecnici Montecatini che furono ospiti a Mosca e a Leningrado.

Dopo una ventina di giorni dall'inizio dell'anno scolastico la situazione è ancora grave

Salerno: disordine nella scuola

Dal nostro corrispondente SALERNO, 22. Ad una ventina di giorni dall'inizio dell'anno scolastico, confusione e disordine regnano nelle scuole della città. La piaga del doppio turno non è ancora sanata in varie scuole elementari. A S. Margherita di Pastena, sono sei i corsi che effettuano l'orario pomeridiano, mentre in via Vernieri sono sette e all'Istituto Medaglie d'oro, quattro. Rispetto allo scorso anno c'è un progresso ma siamo ben lontani da una soluzione soddisfacente.

Le migliaia di ragazzi della scuola dell'obbligo sono stati accolti in aule ricavate sempre da palazzi privati e privi di ogni funzionalità. A Pastena, pur esistendo sulla carta, non vi è ancora un locale e gli studenti sono costretti al secondo turno nella Scuola Media di Torrione. Non è raro il caso in cui per essere iscritti ad una Scuola Media « centrale » si è ricorso alla raccomandazione o alla pressione; né sono mancati gli inviti ad iscriversi agli istituti religiosi che nella città sono molto fiorenti. La mancanza dei professori è notevole in tutti gli istituti della città: dal Magistrale allo Scientifico, dalla Media Unificata al Tecnico. All'Istituto Tecnico per geometri e per ragionieri vi è, oltre all'orario ridotto, il doppio turno.

Questa cruda realtà della scuola salernitana suona come atto di accusa contro la Amministrazione comunale, retta dalla D.C., che non ha voluto affrontare con un programma chiaro ed organico il problema dell'edilizia scolastica. Più volte, i comunisti hanno sollecitato, in seno al Consiglio, il problema; la D.C. però, ha sempre negato la drammaticità della situazione ed ha preferito soluzioni provvisorie e inadeguate.

Non è raro il caso in cui per essere iscritti ad una Scuola Media « centrale » si è ricorso alla raccomandazione o alla pressione; né sono mancati gli inviti ad iscriversi agli istituti religiosi che nella città sono molto fiorenti. La mancanza dei professori è notevole in tutti gli istituti della città: dal Magistrale allo Scientifico, dalla Media Unificata al Tecnico. All'Istituto Tecnico per geometri e per ragionieri vi è, oltre all'orario ridotto, il doppio turno.



Studenti all'ingresso di una scuola a Salerno

Orvieto: convegno sul piano per l'Umbria

ORVIETO, 22. Domenica 27 ottobre il teatro Mancinelli, per iniziativa della amministrazione comunale di Orvieto, avrà luogo un convegno di amministratori comunali e rappresentanti politici, economici, sindacali per consentire la formulazione di osservazioni, suggerimenti e proposte sul Piano di sviluppo economico dell'Umbria.

Qualcuno ha voluto attribuire questa situazione alla ricorrente crisi stagionale del latte. In realtà, il problema va molto oltre i confini della città; esso si inquadra nella più generale crisi di situazione dell'allevamento e questa, a sua volta, nella mancanza di quelle misure di riforma agraria generale più volte reclamate dalle popolazioni italiane ed ormai divenute improrogabili. Ma, pur tenendo conto di questi elementi generali, che d'altro canto non è possibile risolvere nel giro di pochi giorni, né di pochi mesi, è possibile prendere misure immediate onde alleviare il disagio dei cittadini.

Innanzitutto sarebbe possibile, con una più attenta azione di vigilanza da parte delle autorità prefettizie comunali, reperire il latte oggi venduto alla chetichella, per convogliarlo verso la Centrale. Per far questo è necessario che la stessa prefettura si faccia promotrice di un nuovo incontro tra Centrale produttori e rivenditori al fine di rivedere — senza danno per i consumatori — la ripartizione degli utili, poiché alla base di queste « fughe » vi sono i prezzi non remunerativi pagati dalla Centrale ai produttori. In secondo luogo, lo diciamo in termini di domanda: quanto del latte destinato al consumo cittadino viene invece avviato dalla Centrale alla trasformazione industriale? A questo proposito ci risulta che non tutto marcia nel migliore dei modi.

Elio Spadaro

Tonino Masullo